

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta caval. lapidem
Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 1.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }
{ In terza — — — — — 40 — — }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 9 Febbraio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 8.

L'accordo della Destra. — I suoi comitati preparatori — Le sue idee — Ciò che accadrebbe — Il suffragio universale come la Destra lo intende — Ciò che si spera — Il nuovo segretario generale nell'interno.

In questi giorni la Destra fa l'impossibile per veder di mettersi un po' d'accordo nella non più prossima campagna parlamentare per la riforma elettorale. Siccome anzi questa campagna, oramai, non è più prossima, così la Destra cerca di mettersi d'accordo anche per vedere se vi sarà modo di far sorgere una crisi.

Si riunisce quindi in Comitati preparatori, convoca alla Sala Dante l'Associazione costituzionale centrale, fa insomma un po' di tutto. Minghetti, Sella, Di Rudini e Chimirri hanno spedito una circolare agli amici per riunirli fra breve in assemblea plenaria. Minghetti parlò l'altra sera come un apostolo alla Sala Dante.

Se si eccettua il periodo della battaglia sostenuta contro l'abolizione del macinato, la Destra, dopo che ha perduto il potere, non mostrò mai l'attività che mostra in questi giorni. Lo farà solo per l'amore della riforma elettorale, come dice di fare, ovvero ha qualche altro scopo. Non lo si può sapere; certa cosa è che, essendo stata nuovamente procrastinata la riforma della legge elettorale, non è impossibile che sorga una nuova crisi nella quale la Destra potrebbe avere delle speranze.

Intanto, dai discorsi pronunziati in questi giorni — come, per esempio, dai due di Bonghi e di Minghetti — si rileva, non solo che la Destra è contraria al progetto del ministero, ma che, a preferenza di votare per esso, voterebbe addirittura pel suffragio universale. Lo hanno detto tutt'e due in note chiarissime.

Secondo la Destra, il progetto ministeriale ha il torto di ammettere al voto la parte più torbida della popolazione, per escludere quella più tranquilla.

Ecco come ciò accadrebbe: il progetto ministeriale, per riconoscere il diritto elettorale, domanda le quattro classi elementari. Ora, mentre questa istruzione la possono acquistare tutti nelle città, è molto difficile, spesso anzi impossibile, raggiungerla nelle campagne. Ecco quindi, osserva la Destra, che avremo all'urna gli operai turbolenti delle città ed escluderemo i pacifici contadini delle campagne. Meglio, soggiunge essa, cento volte meglio il suffragio universale.

Lo credo anch'io! Sanno tutti come nelle campagne i preti con-

servino ancora una parte del loro antico prestigio. Ora, coi signori preti i signori moderati se la possono intendere facilmente. La Destra ha quindi ragione da vendere quando si dichiara favorevole al suffragio universale piuttosto che al progetto di legge presentato dal ministero.

Il suffragio universale inteso dal la Destra è quello illimitato, quello al quale non arrivo neppure io, quantunque non mi sembri di esser tanto codino. Io ammetto in astratto il suffragio universale come un diritto naturale, ma dico che la scheda debba esser scritta nella sala delle elezioni. Se con ciò non distruggo il diritto in astratto, vengo a limitarlo nel concreto. La Destra, pur di aver col mezzo dei preti i voti delle campagne, non fa parola di questa limitazione.

Ma, come ho già detto, la discussione sulla riforma elettorale non è più prossima, onde potrebbe darsi benissimo che il presente armeggio della Destra nascondesse le speranze di una crisi. Non so quanto queste speranze siano fondate, ma è certo che se dovesse sorgere una questione politica, molto difficilmente l'estrema Sinistra assumerebbe la responsabilità di salvare nuovamente il ministero.

Leggerete sui giornali la notizia, la smentita e la controsmentita che Gualà sarà o doveva essere il segretario generale del ministero dell'intero.

Vi voglio dire come sono andate le cose.

L'offerta del segretariato generale dell'interno gli fu fatta, quantunque un giornale ufficioso dica diversamente. Egli non ha accettato l'offerta e non l'ha neppure respinta: domandò tempo a riflettere.

Dovete sapere che Gualà si è manifestato di recente il più appassionato sostenitore della ricostituzione della provincia di Vercelli. Egli non domandava, accettando, che tale ricostituzione dovesse aver luogo subito, ma almeno che la questione restasse impregiudicata. Era facile intendersi su di ciò, col l'aderire al suo desiderio, quando sorse la questione del titolare della provincia di Novara. Gualà si trova in certi disaccordi amministrativi col Pissavini e non avrebbe voluto, lui segretario generale, subire, nella propria provincia, la volontà del prefetto.

Non so se troveranno modo di combinarsi; so invece che questa è la ragione delle notizie contraddittorie corse in proposito.

Il fatto di Trieste

Sul fatto avvenuto a Trieste, narrato dalla Stefani... A modo suo e in disteso poi da molti altri giornali si hanno questi genuini particolari:

L'Agenzia Stefani ha telegrafato

ai giornali italiani una curiosa notizia da Trieste secondo la quale due individui, sudditi italiani, avrebbero a bella posta suscitato dei tumulti mettendosi a gridare per le strade: Viva Garibaldi!

Il fatto come lo narra la Stefani — assai male informata è completamente erroneo, e non ha niente affatto quel carattere quasi politico che si vorrebbe far credere.

Ecco invece come stanno le cose: Fuori di Trieste, dalle parti del Molino a Vento, giravano due italiani, due di quegli industriali i quali vendono quadri a scheda, vale a dire a pagamenti rateali... Costoro a quanto pare, sono assai conosciuti in quei remoti paraggi.

Andavano per il loro mestiere, senza la minima intenzione di dar fastidio ad alcuno, quando alcuni monelli cominciarono ad apostrofarli ed a dir loro villanie ed insolenze.

La cosa sarebbe forse finita lì, se quella ragazzaglia non fosse stata aizzata da coloro i quali non si lasciano sfuggire l'occasione, quando lor capita, di recar sfregio a italiani... anche se sono venditori girovaghi di quadri.

Dimodochè, continuando gli insulti, i due girovaghi perdettero la pazienza e risposero con qualche scappellotto ai più vicini e grida e siccome alcuno gridò: dai ai ladri! un accorrere di plebaglia, che diede addosso ai due malcapitati.

Non so come sarebbe andata a finire la cosa, se non fossero sopraggiunte guardie in buon numero, che sciolsero la turba e condussero agli arresti i due italiani — i quali si afferma fossero anche un po' avvinazzati.

Ecco il fatto genuino.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

RASSEGNA ESTERA

Non si può davvero negare che le odierne notizie che ci trasmette il telegrafo non siano svariate ed importanti.

Anche la Spagna fa oggi parlare di sé; ed invero le notizie che ci giungono di là, ci riescono gradite. Difatti per quanto il ministero Canovas fosse sotto molti aspetti benemerito di quel paese, pure se ne bramava la caduta perchè desse posto ad uno più liberale. La sua caduta pareva impossibile; ma ecco che invece Canovas rassegnò le proprie dimissioni ed ormai diede luogo ad un ministero Sagasta.

Ciò che rileviamo con speciale favore è il motivo. Il Canovas aveva proposto alla firma reale un decreto in cui esprimevasi fiducia nel ministero; il re si rifiutò di firmarlo.

Prova ciò che Re Alfonso vuole mantenersi nei limiti strettissimi costituzionali. Se continuerà ad operare così, la Spagna potrà avere un'era di pace e prosperità.

La Francia fa parlare di sé per altro motivo, perchè, cioè, dopo viva discussione la sua Camera ebbe a respingere il progetto Naquet per il divorzio. Pare impossibile! noi non vogliamo né possiamo qui pronunciarci sull'ardua questione; il progresso però insegnerebbe a non pronunciarvisi così recisamente contro.

Le notizie che vengono dall'Irlanda fanno un po' respirare. L'arresto di D. Witt, capo della Lega agraria, impressionò assai; forse però vi ha più giovato l'emergia mostrata dal governo alla Camera.

Possa questa pausa prolungarsi in modo che il governo liberale abbia il modo per attuare in Irlanda quelle riforme cui l'infelicissimo paese ha pure diritto.

Sarebbe questa la maggiore delle glorie per il Gladstone!

L'Inghilterra ha poi ben altro pel capo: nessuna notizia dal Capo e così si sospetta di qualche nuovo disastro. E come se ciò fosse poco, anche gli Ascianti incominciano una nuova guerra.

Si delinea invece sempre più l'accordo dell'Inghilterra colla Germania e l'Austria per le facende orientali; se ciò si avverasse completamente sarebbe questa la migliore guarentigia della pace.

E dire che questo risultato si avrebbe ottenuto coll'isolamento della Francia!

E che le cose siano avviate all'accordo lo prova l'aver il Goschen nuove istruzioni; le potenze difatti devono pensarvi seriamente perchè altrimenti le ostilità potrebbero divampare quando meno si credea. La Grecia difatti è risolta e chiama, anzi, sotto le armi la guardia cittadina fino ai 40 anni per 193,000 uomini; sono sforzi che un piccolo stato non fa per burla.

L'Inghilterra ha poi posto in chiaro la sua vertenza a Tunisi colla Francia; la questione dell'Enfada verrà rimessa ai tribunali locali.

Il console francese Roustan al pari dell'inglese ha ricevuto ordine di lasciar sciogliere la questione in questo modo; noi speriamo che ora la questione anche il nostro governo approntarne

CORRIERE VENETO

Da Adria

8 febbraio

Morto risuscitato fa 49; giocatelo al lotto senz'ambo... e v'assicuro la vincita del terno...

Scrivendovi da Adria so di tagliare il fieno sotto ai piedi all'egregio vostro corrispondente adriese e per questo me ne duole immensamente; ma pensando poi che il mondo è dei solleciti... per stavolta almeno, faccio di gambetto alle convenienze, e tiro innanzi.

Per cui senz'altre chiacchiere entro in argomento, o per meglio dire, entro in teatro.

Se non fosse di già incominciata la sinfonia, vi farei una breve descrizione dell'elegante sala dell'Orfeo, come pure vi presenterei ad una simpaticissima signorina: alla brillantissima corrispondente d'un giornale milanese ma che volete? il silenzio è...

« Questa o quella

Per me pari sono... »

— Bravo, bene! Molto ben eseguita quella romanza! Che peccato che quel tenore abbia una voce un po' rauca!

— Oh, non creda! *Candio* ha una voce bellissima: gli è che è tutt'ora un po' raffreddato.

— Quando lo dice Lei, ritiro subito la parola. E anche il baritono ha un gran bel vocione.

— Sì, sì, e sentirà come canta bene il duetto con *Gilda* nel 2. atto; ma dove maggiormente apprezzerà *Vizardelli* nel *Rigoletto* sarà nel 3. atto che non ostante sia il più difficile, è quello ch'egli canta meglio.

— Ma che! per prima donna hanno la *Consolini*? O bella! assistei pochi mesi or sono al suo debutto al *Concordi* di Padova.

— È sì poco che ha debuttato, e canta già sì bene! Io vede, sono entusiasta dell'intelligenza musicale, e

dell'ottimo metodo di canto di quella signorina, e se col tempo...

I bene, brava, ed i rumorosi applausi m'impedirono di sentire le ultime parole della mia simpatica interlocutrice, ma supposi si trattasse di qualche profezia, forse un po' troppo avanzata; ma ciò che non toglie però che io stesso la pensassi ugualmente.

— Come gestisce bene quella mima! — Ma scusi, signore, Ella piglia una cantonata. Quella è *Maddalena*: il contratto.

— Ah! è il contratto. Mille grazie della presentazione: non l'avrei mai immaginato. Ma... è il contratto che canterà la *Favorita*?

— Sì, signore.

Perdonate ma mi sento l'estremo bisogno di far punto. Il sangue — non so perchè — mi si è gelato nelle vene. In altra mia, vi parlerò dei bravi coristi, dell'orchestra, e dell'egregio suo direttore prof. C. A. Sartì. Intanto i saluti dal vostro

Arve

Da Dolo

8 febbraio

Con recente decreto ministeriale l'egregio cav. dott. Giacomo Larini reggente il nostro Commissariato Distrettuale venne trasferito alla sottoprefettura di Dolo. Facciamo le nostre più vive congratulazioni all'egregio funzionario che va ad occupare un posto sì importante in una delle prime sottoprefetture del regno, non possiamo a meno di esternare il nostro dispiacere vivissimo per la sua dipartita. Il dott. Larini regge il nostro Commissariato da oltre tre anni e seppe acquistarsi in tale sua qualità, la stima e la simpatia dell'intero Distretto.

Patriotta di vecchia data e soldato valoroso sotto la gloriosa divisa garibaldina per la gloriosissima Repubblica Romana del 1848-49 combattè a Villa Panfilì e rimase gravemente ferito all'avambraccio sinistro sugli spalti di Monterotondo.

Capacità amministrativa indiscutibile, esercitò una coscienziosa tutela sui comuni della propria giurisdizione. Come uomo politico, ispirandosi ognora ad idee liberali seppè, e in momenti difficilissimi, mantenere quello spirito di imparzialità che è pregiato requisito e merito speciale d'un pubblico funzionario.

Pur dissentendo in parte le nostre dalle sue idee, noi democratici abbiamo creduto nostro dovere esternare tali sentimenti dell'animo nostro, lieti anzichè di trovarci questa volta pienamente all'unisono con una parte seria e rispettabile dei nostri avversari.

Pontenanco. — Ci scrivono:

Nella scorsa settimana in questo paesello della nostra provincia per iniziativa del signor Giovanni Zaramella, si diede una festina di ballo, scopo della quale era la carità.

Divertirsi e beneficiare nello stesso tempo è una santa cosa; e così fecero gli accorsi a questa festa; combinata una lotteria si ricavò una discreta somma a profitto degli inondati della nostra provincia, somma che vi trasmetto ringraziando il signor Zaramella del gentile pensiero e augurando che il suo esempio possa incontrare degli imitatori.

Treviso. — Il comizio agrario di Treviso ha pubblicato un avviso di concorso a premi pel migliore alleva-

mento di animali bovini nel circondario. Il giorno della pubblica mostra sarà entro la prima quindicina di settembre p. v. presso il locale del comizio stesso.

Udine. — La Società dei Parrucchieri ha organizzato un ballo al Teatro Nazionale per la sera del 10 — parte dell'introito sarà devoluto a beneficio dell'Istituto Tomadini. Al Casinò udinese l'altra sera fuvi il secondo ballo carnevalesco. Si fanno grandi preparativi pel Veglione mascherato che avrà luogo stasera al Minerva. — Tanto al Nazionale quanto nella sala Cecchini riusciranno animatissimi i Veglioni di Domenica. Finalmente si raccolgono offerte pel Carnevale in piazza.

Valdagno. — Il Patriarca di Venezia e due sacerdoti, i quali si dice appartengano alla famigerata Compagnia di Gesù, tengono da alcuni giorni un corso di non sappiamo quali esercizi spirituali in una chiesa di Valdagno.

Uno dei due preti l'altro ieri, durante una delle sante conferenze, si permise di offendere il sentimento pubblico, alludendo male a proposito di persona defunta, assai popolare a Valdagno per civili virtù e attor della patria.

I cittadini di Valdagno però non soffrirono in pace l'insulto e sabato sera con torce a vento, fecero una dimostrazione, ci furono le solite grida e fu scagliato qualche sasso contro la Canonica.

I Reverendi sono ancora a Valdagno; ma gli esercizi furono sospesi.

Vicenza. — Domenica ebbe luogo l'assemblea della Banca popolare. Oltre 100 soci erano presenti e presiedeva l'on. Liroy. Il cav. Lodi lesse la Relazione sull'andamento della gestione 1880 e il dott. Panizza quella del comitato di censura — ambedue constatando i miglioramenti dell'istituzione e la perfetta regolarità delle operazioni.

CRONACA

Arrivo del prof. Ardigo. — Mentre tutte le notizie concordavano nell'asserire che il prof. Roberto Ardigo sarebbe arrivato fra noi la sera alle ore 6, egli, informato delle dimissioni di stima e di affetto che al suo arrivo gli volevano fare gli studenti universitari, non si modestamente il Bacchiglione veniva informato troppo tardi a mezzo dell'egregio e solerte suo corrispondente mantovano, che sarebbe invece arrivato alle ore 1.15: non si poté quindi spargere per la città il relativo avviso a tempo debito.

Pochi amici poterono quindi recarsi in fretta alla stazione. Trovandosi fra questi una commissione di studenti, i professori Callegari e Andreasi, chi rappresentava, a scusarli, altri professori e chi scrive queste linee, quale

Appendice del Bacchiglione N. 94

UNA VENDETTA ORIGINALE

— Voi la rimpiangete, Ruggero, perché certo era bella, più bella di me, non è difficile, specialmente ora; ma essa non vi amava quanto vi amo io; oh, di questo sono ben certa!

— No, Costanza: ma ciò, nondimeno, devo piegarmi alle convenienze. V'è per tutto un tempo obbligato.

— Sì, mio caro, si per certo. Oh, l'attesa confortata dalla speranza è nulla; ma l'attesa colla disperazione in cuore questa sola è mortale. Ora che siete tornato a me dopo tre anni, sono sicura di voi, o Ruggero.

E gli stese la mano con quell'angelica confidenza che avea fatto di lei, quasi a sua insaputa, una donna sublime per rassegnazione e sacrificio.

In quel momento tornò il signor di Bouzerie; i due giovani si guardarono sorridendo. Si erano detto tutto quello che doveano dirsi, e tuttavia erano tre anni che non si vedeano. Ma, v'è tanto nelle due parole: *T'amo!* che, quando le si sono pronunciate, si è detto tutto; e che se si vuol sapere qualche altra cosa, convien ripeterle.

Ebbene, Costanza, sei pronta? chiese il vecchio.

Ella guardò Ruggero, come per sapere ancora un'altra volta se era proprio vero che dovesse uscire dal convento.

rappresentante l'intera Redazione del Bacchiglione. Il prof. Ardigo, visibilmente commosso, recavasi subito, ringraziando, alla casa dell'egregio prof. Pullè.

Sappiamo che gli studenti impediti dal contrattempo dal fargli la progettata dimostrazione al suo arrivo, gli mostreranno in altro modo alla sua abitazione il proprio affetto, per lo che non vi mancherà né una regolare rappresentanza né faranno difetto altre cose che non si possono ideare che dai cuori, nella loro espansione, gentili e delicati dai signori studenti.

Società «Banda Civile Unione». — La Società «Banda Civile Unione» darà anche quest'anno una festa da ballo gratuita fra soci.

La festa avrà luogo la sera del prossimo Mercoledì al Teatro Concordi, gentilmente concesso.

I soci che vorranno ritirare i loro viglietti dovranno presentarsi all'agenzia di pubblicità in via Sant'Andrea nei giorni di sabato, domenica e lunedì da mezzogiorno alle tre pom. — Per farsi riconoscere i soci all'atto di ritirare i viglietti dovranno presentare la bolletta di pagamento della rata del mese di gennaio.

Quanti senza essere ancora soci volessero prendersi parte, non avranno che a pagare sei azioni (di centesimi cinquanta ciascuna) con che diverranno al momento soci e potrebbero quindi usufruire, come gli antichi soci, dei quattro viglietti messi a disposizione.

Tutto promette che questa riuscirà una festa a modo, e che ne sono sicura, guarentigia l'ordine e il brio che regnarono nel decorso anno.

Bisogna pur dire che questa istituzione fa tutte le sue cose in modo da cattivarsi sempre più le simpatie del pubblico.

Beneficenza. — Prima lista dell'offerta in oggetti di vestiario raccolte dalla locale Congregazione di Carità:

Dal sig. cav. Filippuzzi prof. Francesco, calzoni 3 paia, gilet 3.

Dal sig. Frigo Giacomo, paletot 1, calzoni 1 paio, gilet 1, stivali 2 paia.

Dal sig. ca. De Lazzara comm. Francesco, calze 3 paia, scialli 2, gilet 1, calzoni 3 paia, veladoncini 2, giubba 1, capotto 1.

Totale oggetti numero 24.

Casinò Pedrocchi. — La Presidenza avverte che dietro autorizzazione del Consiglio viene portata la seguente modificazione all'avviso 18 gennaio 1881 nell'ordine dei trattenimenti che avranno luogo nel corrente Carnevale, cioè che la festa da ballo

— Sì, o signora, — disse il cavaliere al visconte — sì, la signorina consente a renderci quella felicità che la sua assenza avea tolto a noi tutti.

Costanza appoggiò le due mani al cuore e respirò. Poi i suoi belli occhi si rialzarono brillanti per emozione, e un lampo di gioia fece risalire il sangue alle sue guancie, ed apparve bella e raggiante come un angelo.

Però il signor di Bouzerie e sua figlia non poteano partire sull'istante: la cosa sarebbe sembrata troppo strana. Dal canto suo Ruggero non poteva restare. Salutò adunque il visconte e Costanza, cui baciò un'altra volta la mano. E mentre padre e figlia si congedavano dalla superiora e preparavano il loro ritorno, Ruggero, straziato dall'angoscia e sentendosi soffocare ad ogni momento, rientrava solo nel castello d'Anguilhem.

Sua madre lo vide passare coll'aspetto tutto stravolto: lo seguì in punta di piedi, ascoltò alla porta della sua camera e l'udì a scoppiare in singhiozzi.

La buona signora si ritirò nel proprio appartamento scuotendo tristemente il capo e come una povera donna che prevede delle disgrazie senza sapere che disgrazie possono essere; e, perché suo figlio piangeva, pianse anch'essa.

Si divulgò prestamente la fama per tutto il paese che il visconte di Bouzerie ed il cavaliere d'Anguilhem erano stati insieme a far visita alla signorina Costanza e che, in seguito a questa visita, la novizia avea rinunciato al suo progetto di entrare in religione ed era tornata alla casa paterna.

con invito fissata pel giorno 21 corrente si trasporta al susseguente lunedì 28, e nella sera del 21 avrà luogo invece la festa da ballo mascherata.

Restano invariate le altre disposizioni portate dal suddetto avviso.

— La prima festa da ballo che ebbe luogo lunedì sera non ebbe esito felice per la assenza delle signore.

Una sola, leggiadrissima e coraggiosissima, sfidò il pregiudizio e comparve alla festa.

Speriamo nella seconda.

Veglione di beneficenza. — Fra la Presidenza del Teatro Concordi e il Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio femminile venne concordato un Veglione di beneficenza con lotteria di oggetti a favore dell'Istituto stesso, pel prossimo Giovedì grasso 24 corrente.

A tale scopo si costituì un Comitato di gentilissime signore ed egregi giovani incaricati di raccogliere i doni, che Padova, sempre generosa, non mancherà di contribuire in omaggio al benefico pensiero degli iniziatori e alla loro disinteressata e intelligente opera.

Avviso di concorso. — È aperto concorso al posto di Direttrice generale dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Torino (Casa principale alla Villa della Regina), in seguito alla morte della gentildonna Erminia Bordon, che attendeva molto degnamente a quest'ufficio per carattere, per dottrina e per squisitezza di educazione.

Oltre all'alloggio e al trattamento completo nel Collegio della Villa della Regina viene assegnato alla Direttrice generale l'onorario di lire duemila annue.

Le signore italiane vedove o nubili, d'età non minore ai trent'anni, che aspirano a tale posto dovranno prima della fine di aprile corrente anno presentare i titoli in appoggio della loro domanda alla Segreteria generale dell'Istituto, Via Roma, num. 28, ove si potranno avere più particolareggiati ragguagli.

abbia patenti di maestra; meglio se conosca diverse lingue.

Casinò dei Negozianti. — I soci sono invitati ad un'adunanza straordinaria che verrà tenuta nella Sede Sociale alle ore 8 pomerid. del giorno 11 corrente per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Proposta di concedere gratuitamente per una serata nel Carnevale le Sale Sociali ad un Comitato di Signore a scopo di beneficenza.

Società filodrammatica Ta-

Ognuno credette vedere, in questo ritorno insperato della giovinetta a sentimenti più mondani, una pronta soluzione alle differenze che erano sorte un tempo tra le due famiglie, e che le prime nozze di Ruggero, avendo fatto rinascere più acerbe che mai.

Costanza stessa non dubitava punto della futura sua felicità; essa avea avuto fede in Ruggero lontano; come avrebbe potuto dubitare di lui, se era tornato dopo tre anni, egualmente innamorato?

E difatti, vivendo in mezzo a tutti i suoi ricordi di giovinezza, Ruggero avea ripigliato il suo primo, il suo solo amore. Il sentimento che avea provato per Silvana, lo sentiva bene ora che avea ritrovato Costanza, era un amore affatto materiale, un delirio dei sensi, era stato il fascino della bellezza, se ciò può dirsi; quindi un tale amore, che non si basava su nessun sentimento elevato, era stato sempre un amore pieno di inquietudine e di gelosia; all'incontro il sentimento che provava per Costanza era di felicità.

Ma questa felicità veniva terribilmente turbata dal ricordo della catastrofe di Marsiglia. Alle volte Ruggero arrijava a dimenticare quella notte terribile ed allora il suo volto si illuminava di una gioia suprema; un sorriso pieno di ineffabile contento trascorrea sulle labbra; ma tutto ad un tratto un altro pensiero gli passava per la mente e Ruggero diveniva pallido come la morte, mentre i capelli gli si rizzavano madidi di un freddo sudore.

Ma. — Brava la Società Talia! essa sa fare sempre le cose per bene, specialmente quando trattasi di beneficenza! E così anche l'altra sera per la rappresentazione in pro' degli inondati la sala del dottor Cogo, da lui gentilmente concessa, rigurgitava di gente in guisa che molti dovettero ritornarsene; e si rappresentò la *Trovatella di S. Maria* del Giacometti, con un' affiatamento che non si potrebbe desiderare il migliore, trattandosi di dilettanti, mercè le premure del bravo maestro Nascimbèni, che all'amore delle arti plastiche, unisce il culto per la drammatica, coadiuvato dai signori Filippi, fratelli Mazzetti e Flangini, nonché dalla signorina Prajer. L'egregia signorina Licudi ci fece gustare le bellezze della *Zorana* del Prati, da essa declamata con giusto sentimento, in guisa da farci desiderare di udirla più spesso anche nella commedia, dove certamente con tante e sì belle doti non farebbe che bellissima figura. Egregiamente anche il signor Licudi nella declamazione del *Conte Ugolino*, ed il sig. Nascimbèni in una poesia in vernacolo tutto brio, da lui declamata con molta spontaneità. Insomma tutti fecero del loro meglio per poter giovare tanti sventurati, e non possiamo che rallegrarci con chi dirige con tanto amore simili trattenimenti, e con sì eletta schiera di giovinotti, pieni di buona volontà.

Gli inondati ne avranno doppia soddisfazione; difatti la serata diede a loro vantaggio il beneficio netto di lire 73.50.

Festival nel Salone. — Dunque nel palazzo della Ragione avrà propriamente luogo il progettato *festival*, il cui ricavato andrà a beneficio degli inondati!

Vi sarà la sua piattaforma per il ballo; l'illuminazione sarà fatta colla luce elettrica; vi interverranno le maschere e vi saranno tante altre belle cose.

Sarà una cosa straordinaria ed imponente.

Il giorno non è ancora fissato.

Riservandoci il diritto con miglior agio, man mano che ne avremo detagliate notizie, mandiamo intanto le nostre congratulazioni agli egregi promotori, che non dubitiamo faranno le cose per bene.

Onore ad essi!

Tabaccaio e liquorista. — Un rivenditore di generi di regia privata avea pensato bene di vendere nella bottega ove vende tabacco, anche un po' d'aquavite.

Naturalmente ci fu chi venne a saperlo, e il tabaccaio fu dichiarato in contravvenzione.

la tartana che fuggiva verso Tunisi.

Ruggero, come dicemmo, avea espresso dinanzi a Costanza il desiderio di portar il lutto per un anno ed essa avea accettata questa osservanza dei riguardi sociali. Egli non le avea detto una parola di matrimonio; ma Costanza, rimasta fedele a Ruggero malgrado la di lui infedeltà, vedendolo tornare, non avea creduto fosse mestieri parlar di una unione, che le sembrava contratta già da molto tempo dinanzi a Dio. Ne risultò quindi, che quando Ruggero, nella speranza che lo strepito e le distrazioni della capitale caccerebbero dalla sua mente i terribili che lo tormentavano, parlò, sotto pretesto di accudire ai propri affari, abbandonati da molto tempo, della necessità di un viaggio a Parigi, Costanza non fece alcuna obiezione e gli chiese soltanto quando contava di ritornare.

— Più presto che potrò — rispose Ruggero.

E questa risposta bastò alla fiduciosa giovinetta.

Dietro a che, Ruggero congedossi dal castello d'Anguilhem, dal barone, dalla baronessa, da Don Dubuquoil, da Cristoforo e da Castore e, dopo aver scritto al marchese di Crette che sarebbe con lui entro otto giorni, partì a piccole giornate.

Ma, al terzo giorno, non poté sopportare quella lentezza; essa gli lasciava troppo agio di pensare alle cose che volea scordare. Prese dei cavalli di posta ed arrivò nel quarto giorno dopo la sua partenza.

Vi fu ancora un momento terribile per Ruggero; quando rientrò solo in

Università. — Riceviamo l'annuncio ufficiale che il chiarissimo sig. dottor Roberto Ardigo professore straordinario di Storia della Filosofia, leggerà la Prelezione al suo corso il giorno 11 corr. mese alle ore 11 ant. nell'Aula Magna.

Un nome per l'altro. — Nell'annunziare il tratto di beneficenza del conte Felice Miari erasi annunziato che lo sposo della contessa sua figlia era Giovanni; questi invece è il marchese Luigi Carlotti.

Forimento. — Una lavandaia di Carrara San Giorgio riportava, cadendo, due ferite, l'una alla gamba sinistra e l'altra al ginocchio destro. E' certa Maria Martin d'anni 40.

Rocavasi quindi al civico ospedale a farsi curare.

Una al di. — Oggi una bizzarria:

E' un latino poeta con l'a.

Ei mi dica ch'è puro con l'e.

Quando osservo lo dico con l'i.

E' africano se l' dico con l'o.

Casè e templi racchiude con l'u.

(N. P.)

Spiegazione della sciarada precedente:

Or-ma

Bollettino dello Stato Civile

del 6.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 0.

Matrimoni. — Conte Edoardo di Luigi, parrucchiere, celibe di Vicenza con Appini Cunegonda, casalinga, nubile di Padova — Masiero Evangelista di Giacomo affittanziere, celibe con Pittarello Teresa, tessitrice, nubile, entrambi di Torre.

Morti. — Amoni Aldo di mesi 8 — Loschi Lazzarin Antonia fu Antonio, d'anni 68, civile coniugata — Boldo Giuseppa di Felice d'anni 3. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta *Africana*, opera-ballo.

BIBLIOTECA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

BIBLIOTECA SAN FERMO. — Questa sera grande concerto vocale-strumentale alle ore 7.

Cronaca Giudiziarie

TRIBUNALE DI VENEZIA

Sequestro di persona

Leggiamo nel Tempo:

Giornali di qui e di fuori vanno sbalandoni di cotte e di crude intorno al processo iniziato contro i coniugi Beretta pel noto sequestro del giovane conte Loss.

Noi non sapremmo davvero indovinare il perché di cotesta smania da parte della stampa di entrare in dettagli ed apprezzamenti su un processo che trovasi *sub judice*.

quel palazzo donde era uscito con Silvana. Osò appena di alzar gli occhi, per tema di veder l'appartamento di sua moglie illuminato ed aspettandosi che qualche servo venisse a dirgli:

— La signora è ritornata mentre il signor cavaliere era lontano; e prega il signor cavaliere di salire da lei.

Ma l'appartamento era chiuso, senza luce e nessuna voce si alzò per parlare di Silvana.

Bretteau spogliò il suo signore e Ruggero tremava dinanzi questo antico confidente della sua gelosia. Gli sembrava che costui, conoscendo tutte le sue lagnanze contro Silvana, lo guardasse in una certa maniera che voleva dire:

— Ebbene, abbiamo adunque preso la nostra rivincita?

Ma una prova ancor più terribile di tutte queste era quella che doveva toccare a Ruggero quando si presentò da messer Bouteau. Lo sguardo del suocero fu scrutatore. Non si è giudici per nulla; ma Ruggero avea raccolto tutte le sue forze e sostenne quello sguardo senza chinare gli occhi. Il presidente non amava sua figlia, di cui avea potuto apprezzare il carattere durante i molti anni che l'avea tenuta in casa; ma avea l'abitudine degli interrogatorii e non gli avrebbe spiaciuto di trovare, persino nella propria famiglia, un processetto criminale. Sol tanto, stavolta, gliene mancò l'occasione; perché come andar a indovinare la pensata sbrigativa di Ruggero che, d'altronde, non reclamava alcuna successione?

(Continua)

Del resto son tutte ciance, tutti pettegolezzi che non valgono un zero. Non c'è barba d'uomo, né penna di pubblicista che possano distruggere, o in qualsiasi modo modificare la verità e l'importanza d'un fatto compiuto. — E il fatto, il quale ci trasporta in pieno medio evo, fra i bravi ed i feudatari, è precisamente quello di cui fu vittima il giovane conte Ladislao Loss, il quale venne sequestrato a domicilio, accompagnato all'ospitale civile, e rinchiuso e trattenuto per sette giorni nella sala dei pazzi!

Se non siamo poi male informati, il sig. Ercole Beretta — uno dei due imputati — era autorizzato per lettera dalla contessa Paolina Loss, madre, « di far osservare da un medico e il figlio Ladislao, senza che esso se ne avvedesse e che se il medico lo avesse giudicato alterato di mente, e soltanto allora lo facesse rinchiuso in un ospizio di alienati. »

Tale lettera autografa sarebbe stata dimessa in processo dallo stesso Beretta. Ma il Loss non venne osservato, né visitato da alcun medico. Egli, colla nota gherminella che il questore voleva parlargli, fu arrestato a domicilio da due inservienti dell'ospitale, che dichiararono agenti di questura, e tradotto e rinchiuso fra i pazzi!

Questa è la sola questione sulla quale bisogna rispondano i coniugi Beretta per la parte che li riguarda; — questo è il punto nero nella Direzione dell'ospedale, che si rese complice di un tristissimo fatto.

Secondo il Rinnovamento poi sarebbe capitata da Vienna a Venezia persona autorevole, la quale, testimoniando sulla pazzia del predetto conte, toglierebbe la responsabilità penale ai coniugi Beretta, che tradussero il Loss in sala d'osservazione.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il ministro Baccelli disse ai suoi elettori la seguente lettera:

Elettori del III. Collegio,

Nato in questa città, vissuto sempre fra Voi, conosco appieno tutto il valore dell'affettuosa dimostrazione di ieri.

Io Vi ringrazio commosso.

La Vostra fiducia saprà sostenermi nei più difficili passi, ed io mi auguro di poter render qualche servizio a questa nostra Italia dilettata nel nome di Roma, esempio di antica e promessa di futura grandezza.

Il Vostro

Guido Baccelli.

— La destra è molto divisa riguardo al suffragio universale. Alcuni, come Minghetti, Luzzati, ed altri vogliono appoggiarlo. Altri si oppongono. Domani si riuniranno per decidere sul contegno da tenere come partito.

— Parlasi di un movimento di prefetti. Vi sarebbero compresi quelli di Napoli, Palermo, Salerno. Finora non è che una semplice voce.

— Zanardelli ha scritto ai colleghi della Commissione per la riforma elettorale, dichiarandosi pronto a riprendere i lavori interrotti per il lutto recente.

— Assicurasi che l'on. Morana sarà nominato segretario generale del Ministero degli Interni.

— Parlasi con qualche probabilità di riuscita di un prossimo riavvicinamento dei dissidenti di Sinistra al Ministero. Si sono iniziate pratiche a questo scopo.

— La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera che siano annullate le elezioni di Gandolfi, Velini, Marselli e Randaccio e che sia convalidata l'elezione di Carnazza-Amari.

Notizie estere

Brogie presenterà al Senato francese una interpellanza sulla politica estera, specialmente sulla questione greca.

— Il Temps conferma la notizia che Gambetta è favorevole allo scrutinio di lista, introducendovi un'annua rinnovazione parziale dei deputati.

— Il matrimonio della principessa Stefania del Belgio coll'arciduca Rodolfo, principe ereditario d'Austria, avrebbe luogo il 16 maggio. Si pensa a grandissime feste.

— Le nuove concessioni non contentando gli Czechi, si formerebbe a Vienna un ministero semplicemente di funzionari estranei ai vari partiti.

— Parlasi d'un intervento della Francia per metter la pace in Andorra.

— Il Bilancio della guerra francese del 1882 presenta una spesa complessiva ordinaria e straordinaria di lire 625,394,675.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana.

Continua la discussione sulla tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa di fabbricazione.

Mamelli dichiara insufficiente il progetto e sostiene dovervi supplire con marche di fabbrica.

Luporini dissipa le contrarietà alla proposta di legge.

La discussione generale è chiusa.

Presentansi ordini del giorno da Lucchini e Mamelli (sospensivo), da Varè (perchè si rimandino alla commissione), da Gagliardo (che invita a nuovi studi) e da Nocita (che approva ma domanda la istituzione di uffici di verificazioni).

Incagnoli, relatore, difende la legge.

La prosecuzione della discussione rinviasi a venerdì.

Seduta pomeridiana.

Comunicasi una lettera di dimissione di Sambuy; Damiani e Codronchi propongono non venga accettata, accordando invece a Sambuy tre mesi di congedo. La Camera approva.

Comunicasi pure una lettera del ministro Baccelli che trasmette il decreto regio con cui ha facoltà di ritirare il disegno di legge contenente le disposizioni circa gli insegnanti negli istituti superiori.

Leardi presenta la relazione sopra la legge della spesa per le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale Cavour.

Convalidasi l'elezione incontestata del terzo collegio di Roma, e rimandasi al prossimo venerdì la discussione dell'elezione contestata del I. collegio di Napoli.

Quindi riprendesi la discussione sui disegni di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione di una cassa-pensioni a carico dello Stato.

Grimaldi continuando il discorso ieri interrotto dice non essere vero che il progetto del governo riduce, ma non abolisce il corso forzoso, perchè i 340 milioni di biglietti di Stato hanno il valore di una moneta reale ed effettiva potendosi con essi pagare le imposte e le tasse doganali e perchè il valore di questi biglietti di Stato è appoggiato al credito dello Stato ed alle garanzie della riserva e ad una somma di rendita proporzionata a quella dei biglietti emessi. Inoltre quei biglietti trovano un vero appoggio nella facoltà che ha il governo di emettere buoni del Tesoro sino a 300 milioni, e nelle anticipazioni statutarie che gli istituti di credito debbono tenere sempre a disposizione del governo. Crede pertanto preferibile lo affidare l'emissione dei 340 milioni di biglietti allo Stato, anzichè agli istituti di credito. Conchiude affermando essere questa la prima formula pratica per risolvere il grave problema che viene innanzi al Parlamento. Non si dissimula il pericolo ma crede non debbano sgomentare, tanto più che il progetto arriva in buon punto per le prospere condizioni economiche e finanziarie del nostro e degli altri paesi.

Leardi dice non poter partecipare le lusinghe che i sostenitori della legge per l'abolizione del corso forzoso vanno formandosi, ed espone le ragioni di questo suo avviso. Crede anzitutto che il provvedimento proposto non possa sortire buoni effetti, se contemporaneamente non si procede al riordinamento dei nostri istituti di credito. Ha letto l'ordine del giorno presentato a tale riguardo dalla Commissione, onde invitare il ministero ad esercitare più indefessa ed oculata sorveglianza sopra le Banche di emissione, ma ritiene che la sorveglianza per quanto vigorosa non basti all'uopo. Discorre della costituzione delle medesime, ed esamina la loro situazione, deducendone la necessità e l'importanza della loro riforma, affinché trovinsi in grado di corrispondere ai bisogni del paese nel grave momento del passaggio dalla circolazione cartacea alla circolazione metallica. Accenna ai provvedimenti che stimerebbe bene fossero presi relativamente alle Banche e riserbasi di presentare in proposito qualche speciale risoluzione. Dichiarò nonpertanto che darà un voto favorevole alla legge augurando se ne verifichino tutti quei benefici che i suoi sostenitori ne attendono.

Toscanelli dà merito della presentazione della legge per l'abolizione del corso forzoso al governo della Sinistra che non lasciò sgomentare da qualche fittizio clamore ed operò saggiamente; come pure operò con pari saggezza quando non lasciò distogliere dal proporre l'abolizione graduale della tassa sul macinato. I fatti diedero torto agli oppositori di questa abolizione, lo daranno similmente agli avversari della legge di cui trattasi.

Combatte in ispecial modo la obiezione della inopportunità generalmente mossa dai medesimi sostenendo che, sotto qualsiasi aspetto vogliasi considerare la questione, il momento scelto per attuare questo grandissimo beneficio pel paese è anzi opportunissimo; le condizioni economiche del paese e le condizioni finanziarie dello Stato lo comprovano. Dimostra poi infondate od almeno assai esagerate le apprensioni manifestate da taluno rispetto le conseguenze della abolizione del corso forzoso, dicendo in proposito di questa che il governo di sinistra ebbe fin qui un grave torto, quello cioè di non avere avvisato a stabilire nel paese forze economiche indipendenti affatto da ogni influsso politico. Il seguito della discussione a domani.

Sono infine annunciate le interpellanze di Roncalli circa lo stato degli studi della commissione per provvedimenti circa l'invasione della filowera ed un'interrogazione di Chiavari circa il modo, onde il governo intende provvedere all'insegnamento liceale in quei maggiori centri della popolazione dove il crescente numero degli alunni rende difficile impartirlo. Entrambe sono rimandate dopo la fine della discussione del corso forzoso.

SENATO

Seduta del giorno 9.

Continua la discussione del progetto sulla personalità giuridica delle società di mutuo soccorso.

Parlano Maiorana relatore, Miraglia, Zini, Villa. Approvansi gli articoli sospesi ieri, emendati d'accordo dall'ufficio centrale col ministero.

Domani continuerà la discussione dell'articolo 12 relativo alla destinazione dei beni delle società.

UN PO' DI TUTTO

Le società di belle arti in Germania sono 54. La principale, che ha sua sede in Dusseldorf, conta 6000 soci, quella di Monaco 5400, quella di Colonia 2850, quella di Anover 2380, quella di Koensberg 2350, quella di Dresda e di Francoforte 2000 ognuna. Non è maraviglia, dunque, che la vita artistica abbia acquistato in Germania proporzioni che non ha in altri paesi.

Un rogo Guatimala. — Togliamo dalla Libertad, giornale del Centro di America, la narrazione seguente:

A Huehuetenango si è consumato uno spaventevole dramma.

Sebastiano Martino Almora, primo alcade di San Sebastiano Conzan, fece un appello agli indigeni, e quando gli ebbe riuniti in gran numero disse loro che eravi in pericolo del colera, e che tutti sarebbero periti se non si dava la morte a Michele e Tommaso Cos, che egli chiamò propagatori della terribile epidemia.

Gl'infelici denunciati così perfidamente, furono presi dalla moltitudine irritata.

Una catasta di legna venne preparata, e sopra di quella furono posti Michele e Tommaso Cos, che spirarono in mezzo alle più atroci sofferenze, vittime dell'ignoranza e della superstizione d'altri tempi, che a noi ricordano gli untori e le scellaraggini commesse in quell'epoca di barbarie.

Bisogna aggiungere che gli autori di tanto delitto furono arrestati.

La repubblica del Guatimala ha una costituzione liberale, e a non rendersi responsabile di simili atti selvaggi, giova ritenere che giustizia si farà.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Siamo lietissimi di annunziare che nella salute del march. G. Pepoli si avventua un miglioramento lento ma progressivo. Facciamo voti perchè il miglioramento continui.

— Fu pubblicato avviso d'asta per un tratto della ferrovia Attigliano-

Viterbo; segui poi l'asta di un tratto della Terramo-Giulianova.

— Al 27 sono convocati i colleghi di Teramo e Milano V.

— I funerali a Brescia alla compianta madre dell'on. Zanardelli riuscirono imponentissimi.

— La Corte dei conti ha approvato l'organico dei suoi uffici, col quale si aumenta lo stipendio dei capi-sezioni, dei segretari e dei vice-segretari, ed il numero dei segretari.

Notizie estere

Gli slavi fanno ogni sforzo perchè a Trieste sia nominato luogotenente uno slavo in luogo del De Pretis.

— Il Chill nel tenersi al possesso dei depositi diguano del Perù decise avere riguardo ai creditori iscritti.

— Nel corrente anno tutti gli Ospitali ed Ospizi di Parigi saranno provveduti d'una biblioteca per uso degli ammalati.

— La Turchia spedì in Persia un ambasciatore per studiare i modi di appianare le difficoltà esistenti fra i due Stati.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MADRID 8. — Il ministero si è dimesso in seguito al rifiuto del re di firmare il decreto per la conversione dei debiti ammortizzabili.

MADRID 8. — Canovas aveva inserito nel preambolo del progetto dei debiti ammortizzabili un paragrafo che diceva che il gabinetto meritava la fiducia della corona. Il re ricusò di approvare questo paragrafo. Assicurasi che Sagasta sarà chiamato a formare il gabinetto.

Le Cortes sarebbero sciolte.

MADRID, 8. — Il Re ricusò di firmare il preambolo del progetto finanziario, perchè eravi detto che pel successo di questa operazione e dell'altra che seguirebbe, era necessario che il potere restasse nelle stesse mani finchè l'opera fosse terminata, locchè implicava l'immobilità del ministero per circa 18 mesi malgrado il Re e la Camera.

ATENE, 8. — Un decreto chiama in attività di servizio la guardia nazionale dal 31 al 40 anni. L'appello comprende 113,993 uomini.

VIENNA, 8. — Goschen è partito per Costantinopoli.

MADRID, 8. — Il nuovo Ministero rimase così composto: Sagasta alla presidenza, Amingo agli esteri, Coma alle finanze, Alonzo Martinez alla giustizia, Martinez Campos alla guerra, Pavia alla marina, Alvarada ai lavori, Questa alle colonie, Gonzalez all'interno.

LONDRA, 8. — (Comuni). — Dilke dice che il Governo francese ordinò al suo console a Tunisi di non intervenire nell'affare fra Levy e la Società Marsigliese; il Governo inglese aveva digià ordinato al suo console di non fare alcun passo senza ricevere le relative istruzioni da Londra. La corrispondenza continua fra Parigi e Londra.

Dilke, rispondendo a Bourke, dice che Goschen ricevette un supplemento di istruzioni. Viene quindi ripresa la discussione sul progetto relativo all'Irlanda.

LONDRA, 9. — (Comuni). — MacCarthy chiede l'aggiornamento del progetto sull'Irlanda. L'aggiornamento viene respinto con 422 voti contro 44. Altra domanda simile (?) viene adottata col consenso di Gladstone che sottotollererà fra poco alla Camera un nuovo regolamento.

Lersera scoppiò un incendio nei Docks Victoria; una dozzina di barche cariche di grano rimasero distrutte; come pure molta legna.

Lo Standard dice che Goschen rimase poco soddisfatto delle conferenze avute a Vienna.

Il Times annunzia che si proibirà la radunanza della convenzione nazionale convocata a Dublino.

MADRID, 9. — Cuista avendo rifiutato il ministero delle colonie, Leon del Castillo fu nominato in sua vece.

BERLINO 9. — La Nord Deutsche constata che il linguaggio dei giornali partigiani di Gambetta non lasciano dubbio che Gambetta tenti trascinare la Francia in una corrente bellicosa e far prendere il rimorchio agli elementi pacifici della Francia dal partito della guerra.

ATENE 9. — (Camera). Comanduro dichiara che l'effettivo dell'esercito oggi sale a 54 mila uomini e

potrà ammontare presto a 74,000 colle riserve.

COSTANTINOPOLI 9. — Il ritardo della venuta di Hatzfeld, fissata al 15 marzo, è considerato come un sintomo pacifico.

Gli ambasciatori notificheranno la accettazione della proposta contenuta nella circolare 14 gennaio sotto forma non impegnante l'avvenire.

NEW-ORLEANS, 9. — Avendo un uragano rotto la diga, gran parte della città fu inondata e la ferrovia fu danneggiata. Perdite grandi. Le acque continuano a crescere.

ROMA, 9. — L'Italia dice che il ministro dei lavori pubblici constatò che lo stato ottenne finora, nelle aggiudicazioni della costruzione delle nuove ferrovie un ribasso del 25 per cento. Ciò da un'economia del quarto sulle somme votate dalla Camera per la costruzione di queste linee. Baccarini decise di consacrare questo eccedente ad altri lavori ferroviari.

P. F. ERAZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

N. 2081.

BANCA MUTUA POPOLARE

DI PADOVA

A termini dell'art. 33 (4) dello Statuto i signori Soci della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in

Assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 13 corrente alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca sito in via Maggiore ai civici numeri 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 20 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal giorno 6 al 13 corrente.

L'importanza degli oggetti da trattarsi renda certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova 5 febbraio 1881.

Il Presidente MASO TRIESTE

Il Censore A. FUSARI

Il Direttore A. SOLDA

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del rapporto del Consiglio Amministrativo e del Resoconto.

2. Lettura del Rapporto dell'ufficio di Censura.

3. Approvazione del bilancio finale della gestione 1880.

4. Lettura del rapporto del Comitato direttivo per prestiti all'onore e proposte di modificazioni al Regolamento.

5. Proposte e relative deliberazioni per l'erogazione del fondo per opere di previdente beneficenza.

6. Nomina di un vice presidente dimissionario — di 8 consiglieri, di cui cinque per rinuncia, e tre per sorteggio a termini dell'art. 38 dello Statuto — tre censori — di tre provvisti — di tre arbitri e sette elettori del Comitato di sconto a termini degli articoli 52, 53, 55 dello Statuto.

(2382)

RICERCASI

d'acquistare subito vicino alla città:

1. Una piccola chiusura di due o tre campi tanto con casa come senza.

2. Una campagna da venti o trenta campi, con casa.

Dirigete le offerte all'ufficio delle Assicurazioni, Palazzo delle Debita, Padova.

(2384)

D'Affittare

per il 9 Aprile

la bottaga da Caffè alla Speranza, fuori di Porta Codalunga con annessi appartamenti. Ghiacciaia e magazzino.

Rivolgersi al sig. Luigi Graziani Via Pozzo Dipinto, n. 3837.

Appartamento Signorile

con adiacenze

Via Pozzo Dipinto, Numero 3837.

(2375)

FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 10 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per sopracchi abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di **Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Settorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Oafm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa. — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Striberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberti, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato, buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinite gli avanzati che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi sempre vostro devoto

Dott. **CESARE BONOMI**.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrimi — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

Incaricate per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia avverte averne acquistata una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di L. 12.50 pronta cassa. Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. **A. FOLCIERI** che ne cura le spedizioni.

2381

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Febbraio 1881 partirà per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di S. Fe

toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

2365

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

SCOPERTA



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **M. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 5.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro**. 56

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI** in Vittorio, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che **UNA META'** in peso del caffè che comunemente si adopera; la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrèchè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzioni per prepararli — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita di detto Caffè è presso il signor **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo Negozio Liquori vicino Casale. 2372

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2379)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatarlo i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **CARLO VITTORELLI** — Dott. **GIUSEPPE FELICETTI** — Dott. **LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. **MARCO**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.